

TUTTI ASSUNTI

di Alerino Palma dalla redazione di www.meridianoscuola.it, 2 marzo 2004

Leggo, con un misto di emozione e di paura, sull'ultimo numero di Italia Oggi, dell'intesa che maggioranza e opposizione starebbero per raggiungere circa lo scottato tema delle assunzioni nella scuola, da inserire nel ddl che si sta discutendo. E dove - lo scrivo per inciso, ma per inciso - le intese bilaterali hanno portato fino ad ora a sciagurati emendamenti, imprevedibili fino a poche ore prima, come il raddoppiamento dei punti per i dottori di ricerca e il premio alla carriera militare, merito senz'altro più cospicuo che, poniamo, due annetti di ssis.

Leggo con precisione qualcosa del genere:

assunzione dei precari sulle cattedre vacanti. Che finora avevo letto su qualche manifesto sindacale. E che suonava, con un po' di solennità: assunzione di TUTTI i precari su TUTTE le cattedre vacanti. E non è la stessa cosa, prima di tutto perché le formule POCHI contenti e MOLTI scontenti o anche, con maggiore ottimismo, metà contenti e metà scontenti, si sa dove portano. Ma anche perché, detta così, in piena campagna elettorale, ha l'aria di una grande bufala. O di una bufala di passaggio, con contorno di pecorelle.

Leggo più attentamente: "Il centro sinistra ha chiesto di inserire nell'articolato una norma che preveda l'assunzione di tutti i docenti precari che coprono cattedre vuote". Idea folle, scriteriata e per di più demagogica: in altre parole, il centro-sinistra chiede la "conversione" in ruolo di tutti gli insegnanti che stanno attualmente su una cattedra vacante. Si saltano le gelosie reciproche, gli egoismi, i tu quoque, e clic: tutti al loro posto, come in una fotografia dell'Italia che lavora. Con buona pace - non serve neppure spiegarlo - di coloro che stanno su una cattedra non vacante "ma disponibile" (contratto al 30 giugno), o che, per qualche motivo, anche stupido, non stanno lavorando nella scuola. Scaricati.

La stessa ratio che, ministro De Mauro, governò le cosiddette "riconferme", e quindi non c'è da stupirsi. Come non c'è da stupirsi di tanta generosità da parte del centro-sinistra nell'elargire, a parole, quelle cattedre su cui di fatto, in tempi non sospetti, le nomine non vennero fatte. E' vero, d'altra parte, che sotto mamma Dc con sequela di centro-sinistra, non è passato un anno senza assunzioni. Te ne facevano, toh, quattro o cinque, per dire che si muove la classifica. Per farti credere che hai un futuro. Mo' niente, manco una in due anni. Troppi scontenti per quattro o cinque che prendono il tramvai. Giova ripeterlo, ma non è certo una giustificazione per la politica del centro-destra. Casomai è un'aggravante. Incitare il bellum omnium contra omnes è da sempre un modo per lavarsene le mani. E comunque non ci stanno i "dindi".

Che poi non è vero; si sa benissimo che i "dindi" ci stanno (guarda quanti ne spendiamo per mantenere una spedizione in Iraq, senza peraltro alcun valido motivo), ma non si spendono per la scuola. E non si spendono perché la scuola (pubblica) è in svendita, i posti attualmente vacanti prevedibilmente riassorbiti dal taglio degli organici "a seguito della piena attuazione della riforma". Processo lento, ma inesorabile.

Insomma, fateci sapere se, quando avrete fatto i vostri bravi due conti, non saranno i docenti assunti a diventare vacanti invece del contrario.